

# **RSU** AGENZIA DEL TERRITORIO UFFICIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

Bologna

Alla Agenzia del Territorio  
Direzione Centrale per i Servizi Generali  
il personale e l'Organizzazione  
Largo Leopardi n. 5  
ROMA

Agenzia del Territorio  
Direzione Regionale  
per l'Emilia Romagna  
Via S. Isaia n. 1  
BOLOGNA

Agenzia del Territorio  
Ufficio Provinciale di  
BOLOGNA

Alle Organizzazioni Sindacali  
CGIL – CISL – UIL – RdB – CISAL – SALFI  
UGL  
LORO SEDI

**Oggetto:** Rilevamento presenze e corresponsione buoni pasto.

Come già fatto presente al direttore dell'ufficio di Bologna durante gli Incontri sindacali del 15 e 20 maggio 2003, e ribadito con nota del 29 maggio al Direttore centrale e alla Direzione Regionale, le R.S.U. denunciano l'inadeguatezza del programma di rilevazione delle presenze che danneggia economicamente il personale.

Pensando di non essere stati sufficientemente chiari nell'esposizione, si ribadisce:

al dipendente, che abbia un orario di lavoro settimanale su cinque giornate, il buono pasto deve essere corrisposto per la giornata in cui il suo orario ordinario è superiore alle sei ore, con la relativa pausa, qualora richieda un breve permesso, in seguito recuperato. Questo è stato già riconosciuto dalla Direzione Generale degli AA GG con nota n. 87430/99 su quesito della Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna, nota consegnata in copia durante le riunioni sindacali suddette. La ratio di ciò, è avvalorata dal fatto che il buono pasto non viene corrisposto quando il dipendente effettua il recupero dei brevi

permessi dopo la pausa pranzo. Non corrispondendo il buono pasto in nessuno dei due giorni di rientro si ha un indiscutibile danno per il dipendente.

Altro errore riscontrato nel programma è che le ore di assemblea non sono considerate utili alla corresponsione del buono pasto. Anche in questo caso è indubbio il danno arrecato ai dipendenti.

Dopo oltre due mesi di utilizzo si riscontrano altre "anomalie":

- non fa la compensazione fra i minuti effettuati oltre il normale orario e i permessi;
- non riesce a calcolare una pausa pranzo di oltre 30 minuti, infatti nel giorno in cui il dipendente dovrebbe effettuare il rientro di tre ore, e fa una pausa pranzo superiore a trenta minuti, il programma gli toglie i minuti di lavoro eccedenti utilizzati per la pausa pranzo, non permettendogli di effettuare le sue normali 9 ore di orario come da contratto.
- flessibilità giornaliera superiori ai 60 minuti contrattati;

A parere degli scriventi bastano questi casi per ritenere il programma in uso non funzionale.

Se non saranno conteggiati in maniera corretta i buoni pasto e le ore di lavoro decurtate ingiustamente entro il 30 settembre, i sottoscritti si attiveranno per richiedere i danni economici sopportati dai lavoratori e se il caso di un danno economico per l'amministrazione, in quanto tutti i lavoratori impiegano del tempo di lavoro per controllare i loro resoconti mensili.

Si rimane in attesa di una celere risposta scritta.

*Roberto Vireo*  
*D'Ecalle Vito*  
*Seola Romeo*  
*Fucini Denis*  
*Manca Marco*